

altrimenti lo tratterrà. Quindi mi pare non dire « i prefetti » ma meglio « le Commissioni provinciali della terra » potranno dichiarare risolti i contratti di conduzione, ecc. Quando l'articolo fosse così corretto, l'onorevole Pecoraro non potrebbe insistere nella sua aggiunta.

PECORARO. Stabilisce i criteri.

GIUFFRIDA. Non è il solo criterio che si possa stabilire. Quella aggiunta per certi rispetti è ridondante e per altri potrebbe essere insufficiente. Se abbiamo la garanzia che si giudicherà con buon criterio e secondo lo stato della coltivazione della terra potremo votare la proposta.

CAETANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAETANI. Volevo dire quanto l'onorevole Giuffrida ha chiaramente spiegato, e cioè: che queste disposizioni, le quali per le stesse dichiarazioni dell'onorevole Aldisio, si riferiscono evidentemente alla sua Sicilia, non possono applicarsi a tutta Italia. Quindi insisto che, se questo articolo viene messo in votazione, si specifichi che si riferisce alla Sicilia.

GIUFFRIDA. Anzi, nelle zone in cui si applica la legge.

CAETANI. Ora fo osservare alla Camera che nella campagna romana il sistema della gabella non esiste.

GIUFFRIDA. Ed allora non si applica.

CAETANI. Ma esiste il subaffitto per ragioni molto semplici. Un coltivatore, per esempio, gode di duecento ettari tenendoli in parte a semina, in parte a pascolo. Quando arriva l'autunno, a seconda di come si presenta la stagione, egli regola il suo piano di coltivazione: se vi sono state piogge abbondanti e l'erba si preannunzia abbondante, ridurrà la quantità di terreno a pascolo ed aumenterà quella a semina. Non potendo provvedere a questo aumento di semina, si vale di coloni, dando loro appezzamenti di terreno da lavorare. Così nelle tenute che un affittuario qualunque tiene per conto proprio vi sono eccedenze stagionali di erbe che è costretto di subaffittare. Trovo quindi che una disposizione di questo genere applicata a tutta l'Italia condurrebbe a gravissimi inconvenienti, che si devono assolutamente evitare.

PRESIDENTE. Onorevole Giuffrida, formuli la sua proposta.

GIUFFRIDA. Non possiamo risolvere in questa sede tutte le questioni e pur-

troppo non abbiamo la forza di eliminare da un giorno all'altro le ingiustizie e tutti i parassitismi. Rimettiamoci a fare quello che possiamo fare.

Non è il concetto di valutazione aritmetica delle terre che può dare un criterio decisivo.

Vorrei trovare una frase che dicesse: quando l'intervento dell'affittuario sia parassitario, può essere eliminato, e su ciò credo che tutta la Camera sarà d'accordo. Proporrò una modifica in tal senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DRAGO, *relatore*. Per domandare un chiarimento all'onorevole Aldisio.

Naturalmente egli ha voluto dirigere il suo emendamento a favore di quelle cooperative o di quei conduttori che richiedono dei terreni in concessione, perchè se non li richiedono, come possiamo abolire di diritto un contratto di affitto esistente quando nessuno ha chiesto la surroga? Sarebbe una enormità...

ALDISIO. Sull'istanza. È scritto.

DRAGO, *relatore*. Ora questa istanza mira puramente e semplicemente alla surroga dell'affitto o a quell'opera di trasformazione culturale che è oggetto della presente legge.

Se noi siamo in materia di concessioni, quali sono disegnate dalla presente legge, siamo anche nel capitolo delle disposizioni transitorie, in materia che è oggetto della legge; ma se siamo in materia di surroga di un affitto ordinario, senza quei fini di trasformazione che sono oggetto di questa legge, non vedo che nel capitolo delle disposizioni transitorie si possa introdurre una norma di diritto completamente aliena dall'oggetto della legge stessa.

Questa è materia che l'onorevole Aldisio deve farci conoscere pregiudizialmente, perchè questa facilità di introdurre nelle disposizioni transitorie materie estranee all'oggetto della legge mi preoccupa, perchè può condurre tutto il disegno di legge a picco in Senato. Mi risponda l'onorevole Aldisio.

PRESIDENTE. Onorevole Aldisio, l'onorevole Drago le da facoltà di parlare. (*Si ride*). Parli.

ALDISIO. Per ciò che riguarda l'istanza, è scritto nel mio emendamento che è sull'istanza dei coltivatori.

Per ciò che riguarda la surroga, ho parlato chiaro.